

Acquisto

Unipol ha acquistato dalla Banca nazionale del lavoro l'1% del capitale sociale di Bnl Vita, di cui detiene ora il 51%. L'operazione era prevista da un protocollo d'intesa del 2006, firmato con Bnp Paribas quando la società bolognese, fallita la scalata alla Bnl, cedette le azioni della banca che deteneva.



FIAT SI PRENDE ERGOM HOLDING PRODOTTI IN PLASTICA PER AUTO

La Fiat ha acquisito, per un corrispettivo simbolico, il capitale sociale della Ergom Holding, in difficoltà economica e fortemente esposta nei confronti del Lingotto. Ergom è fornitrice di componenti in plastica: l'operazione permette la normale prosecuzione delle forniture. Con un fatturato di 540 milioni all'anno, la Ergom ha circa 4.000 dipendenti in undici stabilimenti, tre in Italia (Borgaro Torinese, Chivasso e Pomigliano) e gli altri in Polonia, la Francia, la Turchia e il Brasile.

AGUSTA: PREMIO DI RISULTATO TAGLIO AL TEMPO DETERMINATO

Accordo integrativo per il gruppo Agusta Westland (produttore di elicotteri), confermato dal referendum dei lavoratori. Due i punti qualificanti. Il primo: stop al lavoro a tempo determinato, perché dopo 18 mesi le assunzioni di operai e impiegati diventano tutte a tempo indeterminato. Il secondo: aumenti del premio di risultato. Per la Fiom si tratta di un risultato significativo, anche in rapporto al rinnovo del contratto nazionale della categoria.

Le riserve di Bankitalia per ridurre il debito

L'indicazione nella risoluzione sul Dpef approvata alla Camera. Domani il «tesoretto» al Senato

di Nedo Canetti / Roma

RISERVE Disco verde per il Dpef alla Camera; fiducia in programma domani, al Senato, per il «tesoretto». Ieri, dopo Palazzo Madama, anche Montecitorio ha dato via libera al Documento di programmazione economica e finanziaria del governo, con il voto

favorevole alla risoluzione di maggioranza. Il documento fissa i saldi e determina le indicazioni per la finanziaria 2008. Nessuna sorpresa nel voto finale. Compatto l'Unione (unico «dissidente», a titolo personale, Salvatore Cannavò del Pro). 291 i voti a favore; 205 i contrari. Debito pubblico, welfare, crescita sostenibile e sicurezza sono i punti salienti della risoluzione. Recepisce integralmente quella votata in Senato lo scorso giovedì (lotta all'evasione; la possibile riduzione della pressione fiscale; realizzazione nella finanziaria 2008 degli interventi per la competitività e produttività dell'economia; l'estensione del welfare; l'allargamento della base occupazionale; il contrasto al lavoro nero). E' integrata con alcune novità, tra cui spiccano le proposte sulle risorse della Banca d'Italia. Le riserve in oro e valuta della Banca d'Italia (ammontano a 60,7 miliardi di euro) dovrebbe servire per ridurre il debito pubblico. «Una proposta -per Adriano Musi- nella quale non c'è alcuna volontà di ledere l'autonomia della Banca centrale, ma che vuole essere un contributo ad una riflessione, aperta a livello europeo». Questi, i nuovi capitoli, inseriti alla Camera.

Welfare. Si chiede che la sua modernizzazione ed estensione (programmazione della spesa, senza aumentare la pressione fiscale) sia inserita in finanziaria.

Federalismo fiscale. In attesa di approvare il ddl sul federalismo fiscale, si impegna l'esecuti-

vo ad individuare procedure idonee per definire i fabbisogni di spesa degli enti territoriali, le regole essenziali per il patto di razionalizzazione della spesa e le modalità per il collegamento e il tendenziale consolidamento dei conti dei singoli enti e tra i diversi livelli di governo.

Mezzogiorno. Tra le priorità si suggerisce di «sviluppare le attrezzature materiali e immateriali per far diventare il Mezzogior-

no una piattaforma di interconnessione economica e culturale tra Europa, Asia e Africa». A questo fine, va valutata «la possibilità di promuovere la creazione di una Banca euromediterranea degli investimenti, con eventuale sede nel Sud». Si propone, inoltre, di condizionare l'erogazione di risorse pubbliche ai grandi investitori istituzionali (Anas, Fs, Enel, Eni, Poste, Grtn) al pieno rispetto del vincolo di destinazione

Ipotesi di creazione di una Banca euromediterranea degli investimenti per il Sud

ne territoriale della spesa ordinaria.

Infrastrutture. Si impegna il governo a destinare risorse per un Fondo che finanzi la ristrutturazione e l'ammodernamento della rete idrica sull'intero territorio nazionale e ad individuare «le migliori strategie di prevenzione della crisi idrica di tutte le aree del Paese e, in particolare, del bacino del Po e del Mezzogiorno, anche mediante una Conferenza sulle acque».

Sicurezza Si propone un «miglior utilizzo delle dotazioni organiche e la riduzione del personale delle forze di polizia addette a funzioni meramente amministrative». Infine si chiede che gli emendamenti, presentati dal governo alla finanziaria, siano prima discussi nel Consiglio dei ministri.

LE RISERVE DI BANKITALIA

La composizione delle riserve

Dati in milioni di euro. Le riserve sono valutate ai cambi e ai prezzi di mercato. Anno 2006

| ORO | VALUTA |
|--|-----------|
| 2005 34,3 | 2005 24,4 |
| 2006 38,0 | 2006 24,0 |
| TOTALE 2006: 62 milioni di euro | |

Il confronto sull'oro

Dati in milioni di euro

| | |
|----------------------------------|---------------|
| Germania | 53.114 |
| Francia | 42.280 |
| ITALIA | 38.050 |
| Olanda | 9.947 |
| Bce | 9.930 |
| TOTALE ZONA EURO: 176.284 | |

Fonte: IL SOLE-24 ORE P&G Infograph

ITALEASE

Per gli ex dirigenti azioni civili in vista

Si riunisce oggi il Consiglio d'amministrazione di Banca Italease, il quinto in meno di trenta giorni, in vista dell'assemblea dell'8 settembre, che nominerà i nuovi vertici della società. Secondo indiscrezioni, durante la riunione potrebbero essere avanzate richieste azioni legali nei confronti di ex dirigenti ed ex manager, fra cui Massimo Faenza, per l'affare dei contratti derivati, su cui sta indagando la Procura di Milano.

Alitalia: fuori Libonati, tocca a Prato

Altro choc. Il nuovo vertice dovrà individuare i possibili compratori

di Marco Tedeschi / Milano

RICAMBIO Sorpresa alla vigilia del consiglio d'amministrazione: esce Libonati, entra Prato. La vicenda di Alitalia continua all'insegna dei colpi di scena, dopo il fallimento del bando di gara ieri è stata la volta del ricambio al vertice. Bernardino Libonati si è dimesso da presidente e consigliere della compagnia di bandiera, cariche accettate «in stretta correlazione alla procedura di vendita promossa dall'azionista di maggioranza della compagnia». Naufragata la gara, alla società servono «capacità ed esperienze manageriali e conoscenze del settore», mentre il presidente dimissionario (un giurista prestato al mondo delle banche e dell'industria) rientra fra gli amministratori indi-



Bernardino Libonati Foto Ansa

pendenti e non possedeva alcuna delega gestionale. Al suo posto subentra, infatti, un manager di scuola Iri: il ministro dell'Economia proporrà di Maurizio Prato (presidente di Fintecna) nella carica di presidente e di attribuire allo stesso ampie deleghe di gestione. Ciò «anche in considerazione della

pluriennale esperienza manageriale maturata in primarie società dal dottor Prato - si legge nel comunicato del Tesoro - ivi comprese quelle nello stesso settore del trasporto aereo, nonché in processi di ristrutturazione aziendale e privatizzazione». La missione per i nuovi vertici è già definita: trovare possibili acquirenti per la compagnia di bandiera. Confermata, dunque, l'intenzione di privatizzare: spetterà a Prato, il quarto presidente Alitalia negli ultimi tre anni, «individuare tempestivamente soggetti industriali e finanziari disponibili ad acquisi-

re il controllo della società». Mentre il ministero di via XX Settembre, dal canto suo, «valuterà con piena disponibilità le modalità tecniche di cessione del controllo che la società formulerà ai propri azionisti». A poche ore dall'avvicendamento, si riunisce oggi il consiglio d'amministrazione di Alitalia per l'esame del nuovo piano industriale, che dovrà assicurare la continuità aziendale in attesa della privatizzazione.

La Borsa ha continuato ieri a premiare i titoli della compagnia, che sono saliti del 3,6% a 0,88 euro sull'onda lunga delle indiscrezioni su un possibile aumento di capitale e di una nuova gara di vendita. Inoltre i dati mensili sulla posizione finanziaria del gruppo hanno evidenziato un fine giugno una riduzione dell'indebitamento netto di 18 milioni di euro a quota 1.034 milioni di euro, mentre la liquidità si attesta a 612 milioni di euro.

L'inflazione frena all'1,6% in luglio

Sigarette ed energia costano meno I consumatori: ma la realtà è diversa

di Luigina Venturelli / Milano

Il carovita torna a dare respiro ai consumatori italiani. Secondo le stime preliminari dell'Istat, infatti, a luglio l'inflazione è scesa all'1,6% annuo dall'1,7% del mese precedente, con un aumento congiunturale dello 0,2%. Un rallentamento che si spiega, soprattutto, con la dinamica dei tabacchi e dei beni energetici: i primi hanno segnato un incremento tendenziale del 2,7%, in netta discesa rispetto al 5,7% di giugno, mentre i secondi hanno subito un calo dell'1% a fronte dell'aumento dell'1,3% di trenta giorni fa (la benzina verde è calata dello 0,8%, il gasolio del 3,2%). Meno incoraggianti le variazioni dei prezzi alimentari, che hanno avuto una crescita tendenziale del 2,4%: in particolare, i prodotti freschi hanno accelerato del 3,1%, con notevoli rincari per la frutta (più 6,5%) e per il pesce (più 3,4%).

Così le stime dell'Istat hanno suscitato commenti discordanti. Secondo il ministro dello Sviluppo, Pier Luigi Bersani, si tratta di «dati incoraggianti», che «confermano l'allineamento dell'Italia con l'andamento medio dei prezzi in Europa, che fino a qualche mese risultava sempre inferiore al tasso italiano». L'accento viene posto sui beni energetici, dalle cui dina-

miche emerge «il contributo positivo fornito da alcuni settori oggetto di misure di liberalizzazione» che hanno permesso di «compensare i maggiori incrementi di prezzi dei comparti più dipendenti dalla bolletta petrolifera». Al proposito, anche Confcommercio rileva che «i timidi ed alteri segnali di ripresa della nostra economia non stanno determinando pressioni inflazionistiche», ma avverte che, nonostante l'estate si presenti «fredda» sotto il profilo dei prezzi, per l'autunno vi sono «timori» legati all'incognita greggia.

Le associazioni dei consumatori si concentrano, invece, sui prezzi degli alimentari per chiedere «più controlli e sanzioni contro le speculazioni e gli aumenti ingiustificati che - sottolinea il Codac - riguardano proprio prodotti il cui consumo cresce nel periodo estivo». Una precisazione fatta propria dalla Cia, la Confederazione italiana agricoltori, che propone «un incontro tra tutte le componenti della filiera agroalimentare per evitare rincari ingiustificati e speculazioni sui prezzi dei prodotti alimentari». Un incontro, alla presenza dei ministri competenti, reso «urgente dalla situazione dei mercati internazionali, dove alcuni prodotti agricoli stanno subendo notevoli spinte al rialzo». Adusbe e Federconsumatori, invece, contestano il rallentamento dell'inflazione, «smentito dalla dura realtà delle famiglie, che devono ipotecare il loro futuro per sopravvivere, dalla cessione del quinto dello stipendio al ricorso a debiti e rate, e che al 51% non potranno andare in vacanza».

Contratto per polizia e forze armate: 123 euro in più

Firmato a Palazzo Chigi il rinnovo che prevede miglioramenti normativi e un «patto per la sicurezza nazionale»

/ Roma

Un aumento medio di 123 euro a regime, più miglioramenti normativi e l'impegno a sottoscrivere nel prossimo settembre un «patto per la sicurezza nazionale» che fissa le linee strategiche su cui si muoverà la politica del settore durante la legislatura in corso. Questi i punti essenziali del contratto delle forze di polizia, firmato ieri a Palazzo Chigi da Romano Prodi, coadiuvato dal sottosegretario Enrico Letta, e dalle organizzazioni sindacali di categoria. Il contratto riguarda circa 500mila addetti delle forze di polizia (carabinieri, agenti di Ps,

della Guardia di Finanza, della Polizia Penitenziaria e del Corpo forestale) e delle Forze armate. La parte economica è valida per il biennio 2006-2007, quella normativa fino a tutto il 2009.

La prima rata dell'aumento di stipendio verrà corrisposta nel prossimo settembre. La novità più rilevante dell'accordo è il «patto» che si prepara per settembre, nell'ambito del quale, informa una nota del governo, «l'esecutivo e le parti sociali si vincoleranno a reciproci impegni: da un lato, quello governativo di realizzare una poli-

tica di incentivazione economica e normativa; dall'altro, quello delle organizzazioni sindacali e delle rappresentanze militari per una maggiore operatività e una presenza più vicina ai problemi dei cittadini».

«Il patto - continua il comunicato - è uno strumento, mai uti-

Interessati all'accordo 500mila fra militari agenti, carabinieri forestali, finanziari e guardie carcerarie

lizzato prima, che, riconoscendo la particolarità e, quindi, la specificità delle attività demandate ai lavoratori del comparto, pone la sicurezza ai primissimi posti dell'agenda politica governativa, tracciando un percorso da seguire per una razionalizzazione e un'ottimizzazione del lavoro degli apparati che assicurano a cittadini e imprese il libero esercizio dei diritti».

Con il patto sulla sicurezza, ha sottolineato Prodi, il governo punta a mettere in campo anche uno sforzo per migliorare le dotazioni di mezzi tecnici. Un obiettivo «molto importante, considerando i progressi tecnici compiuti negli ultimi anni,

anche a confronto con gli altri Paesi europei». Ciononostante, ha aggiunto il premier, «in alcuni settori del comparto della sicurezza si sono accumulate alcune arretratezze: dobbiamo e ci sentiamo di fare uno sforzo per superarle».

Alla firma del contratto erano presenti, oltre al presidente del Consiglio e al sottosegretario Letta, anche il ministro della Giustizia Clemente Mastella, quello delle Riforme e innovazioni nella Pubblica amministrazione Luigi Nicolais, il vice-ministro dell'Interno Marco Minniti, i sottosegretari Marco Zerbaschi, Paolo Cento, Stefano Boco e Gian Piero Scano.

Bersani: i dati sono incoraggianti e sono determinati anche dall'effetto liberalizzazioni